



CITTA' DI GAZZOLDO DEGLI IPPOLITI

Provincia di Mantova

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Premessa.....	2
1. Integrazione tra processo di pianificazione e di Valutazione Ambientale.....	3
2. Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione.....	4
3. Contenuti della proposta di piano.....	6
4. Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte.....	11
5. Modalità di controllo del piano.....	14

Premessa

All'interno della procedura di Vas, così come definito dalla Direttiva 2001/42/CE, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), si stabilisce che nel momento dell'approvazione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi Finale in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la Dichiarazione di Sintesi Finale del processo di Valutazione Ambientale Strategica per l'Approvazione dei nuovi atti del PGT di Gazoldo degli Ippoliti.

1. Integrazione tra processo di pianificazione e di Valutazione Ambientale

Il processo di costruzione del piano e quello di VAS hanno seguito percorsi paralleli ed assolutamente integrati.

Nel caso di Gazoldo degli Ippoliti, nelle more di un processo di costruzione dei documenti in cui hanno agito diversi soggetti, le procedure di VAS e di formulazione del piano sono sempre state strettamente interrelate.

La verifica della coerenza tra le indicazioni sulle sensibilità ambientali e sulle criticità evidenziate, è stata effettuata con diverse tecniche:

- verifica matriciale di coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sostenibilità;
- verifica cartografica di insieme e di dettaglio e di tutti gli ambiti di trasformazione con le valenze ambientali, le sensibilità ed il sistema dei vincoli;
- definizione di indicazioni specifiche di VAS;
- check list delle misure di sostenibilità.

A partire dal quadro risultante si sono indicate alcune mitigazioni e compensazioni ambientali per ogni specifica azione di piano.

2. Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione

Il Comune di Gazoldo degli Ippoliti, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 22/06/2013, resa pubblica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha formalmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano del Governo del Territorio.

La Delibera in oggetto elenca gli opportuni riferimenti normativi vigenti, in particolare la Legge Regionale n. 12 del 2005 e successive modificazioni e la Direttiva Europea Ce 42/2001, adotta le definizioni previste dagli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio Regionale in data 13.03.2007, e definisce lo schema operativo per la VAS e individuare i soggetti competenti in materia ambientale, come indicato nella D.G.R. VIII/6420 del 2007 e s.m.i.

Con Delibera G.C. n° 58 del 08/06/2013, la Giunta Comunale ha dato l'avvio del procedimento per la modifica degli atti del Piano del Governo del Territorio (P.G.T.), approvato con D.C.C. n. 14 del 03.04.2009, pubblicato sul B.U.R.L. n. 37 del 15.09.2010, così come definito dalla Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

Con la Delibera di Giunta Comunale n. 59/2013 si istituisce la Conferenza di verifica e di valutazione, con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti specificati nel capitolo seguente e che si prevede articolata in almeno due sedute:

- la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi;
- la seconda finalizzata a valutare la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale e ad esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

La delibera citata, rilevata l'assenza di SIC o ZPS sul territorio comunale, esclude l'individuazione dell'autorità competente in materia e definisce i soggetti coinvolti nel procedimento:

Proponente:

- Comune di Gazoldo Degli Ippoliti;

Autorità Procedente:

- Responsabile settore Tecnico Comunale Arch. Isaela Sanguanini;

Autorità Competente per la VAS:

- Sindaco Sig. Nicola Leoni;

Soggetti competenti in materia ambientale

- A.S.L. – Azienda Sanitaria Locale;
- A.R.P.A. – Dipartimento di Mantova;
- Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio di Brescia - Cremona e Mantova;
- Ministero per i beni culturali soprintendenza archeologica (nucleo operativo di Mantova);
- Consorzio di bonifica Garda Chiese.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Sede Territoriale di Mantova
- Provincia di Mantova;
- Comuni Contermini: Castellucchio – Ceresara – Marcaria – Piubega – Redondesco – Rodigo.

Contesto transfrontaliero:

- Comuni confinanti (come sopra) e Provincia di Mantova.

Altri Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Capi gruppo consiliari;
- Confesercenti;

- Unione commercio e turismo;
- Confagricoltura Mantova;
- C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato
- Unione Provinciale Artigiani;
- Federazione Provinciale Coldiretti;
- Cia-Confederazione Italiana Agricoltori;
- Comitato Provinciale Lega Cooperative;
- Confcooperative – Unione Prov. Mantova;
- Confindustria Mantova;
- Associazione piccole industrie;
- A.P.E. – Associazione Provinciale Esercenti.

In data 23 luglio 2013 è stato pubblicato il Documento di Scoping ed è stata convocata la Prima Conferenza di VAS che si è tenuta il giorno 26 Agosto 2013 presso la sede Comunale.

La prima conferenza ha come obiettivo l'illustrazione del Documento di Scoping e la verifica di eventuali aggiornamenti e/o correzioni da apportare al quadro di riferimento ambientale.

Inoltre ha l'obiettivo di verificare eventuali criticità non emerse in fase analitica ma a conoscenza degli enti invitati a partecipare al processo di VAS.

Non sono stati evidenziati particolari elementi di criticità che possano avere diretta influenza sul Documento di Piano (che è il documento che viene valutato in sede di VAS), mentre sono emersi alcuni aspetti di attenzione che devono essere affrontati in modo specifico in fase di definizione delle norme e di revisione del Regolamento Edilizio.

In particolare si segnalano aspetti riguardanti il tema risorse idriche e suolo, specificati nei pareri pervenuti.

Un elemento emerso nella prima conferenza è la relativa difficoltà, da parte degli enti, ad esprimere giudizi in una fase ancora preparatoria del piano.

Tale aspetto è da ritenersi “sistemico” e non dipende dallo specifico caso di Gazoldo degli Ippoliti.

È seguita la fase di elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale, che è avvenuta con una stretta collaborazione tra i professionisti incaricati della redazione, l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione Comunale.

Infatti si è pervenuti ad una completa integrazione tra proposte di piano ed indicazione di VAS.

In data 16 ottobre 2013 sono stati messi a disposizione la proposta di Documento di Piano (e contestuali modifiche a Piano dei Servizi e Piano delle regole vigenti), il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, ed è stata convocata la Seconda Conferenza di Valutazione svoltasi in data 5 Dicembre 2013.

In occasione della Seconda Conferenza sono pervenuti pareri dei Soggetti con Competenza Ambientale e di altri Enti Territorialmente interessati.

Il complesso dei Documenti è stato approvato nella sostanza con richieste, da parte degli Enti, limitate a completamenti documentali e ad integrazioni relative ad aspetti specifici o di dettaglio che sono stati recepiti nel presente documento.

Si è anche preso atto dell'avvenuto recepimento di alcuni elementi emersi nella fase di Prima Conferenza.

Valutate le osservazioni pervenute e il complesso delle informazioni emerse dalla documentazione prodotta, è emerso un quadro che sostanzialmente non modifica il piano adottato ma che richiede solamente alcuni aggiornamenti documentali.

Le osservazioni alla VAS e le modifiche al Rapporto Ambientale ad esse legate, non modificano nella sostanza il quadro valutativo del piano.

Il Nuovo Documento di Piano, che modifica il vigente, agisce sostanzialmente in riduzione e non aumenta il carico urbanistico complessivo; quindi non si generano ulteriori pressioni ambientali rispetto al PGT vigente che è già stato sottoposto ad una procedura di VAS.

3. Contenuti della proposta di piano

Le strategie di base per la gestione del territorio consolidato sono riassumibili come segue:

- determinazione delle quantità edificabili fondiarie derivanti dall'applicazione dei principi perequativi;
- tutela del paesaggio urbano ed i conseguenti principi per la definizione di una specifica disciplina;
- tutela e fruizione del verde agricolo di contesto territoriale, difeso dal Piano delle regole ed assunto dal Piano dei servizi alla base di un processo di innalzamento della qualità ambientale del verde pubblico e della fruizione globale del territorio;

La traduzione delle invarianti della pianificazione in "regole di governo", passa attraverso l'individuazione degli ambiti di trasformazione del territorio nei quali saranno riposte le principali aspettative di sviluppo.

Occorre che il Documento di piano, per nella forma degli indirizzi strategici, utilizzando le quali gli indirizzi metodologici per la progettazione, stabilendo ferrei criteri per la quantificazione dei diritti edificatori, eserciti una forte azione di orientamento dei progetti di trasformazione, anche in assenza di effetti normativi diretti; quindi, il Documento di piano dovrà assumere il connotato di strumento di valutazione, per far sì che le iniziative che potranno essere messe in atto sul territorio contribuiscano, in ragione della propria entità, al conseguimento, passo passo, degli obiettivi di governo.

3.1. Obiettivi Generali Delle Politiche Territoriali

Dall'esame dei documenti elaborati col Documento di piano 2008-2009 e dall'analisi degli aggiornamenti prodotti successivamente col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e col Piano Territoriale Regionale, si possono delineare i seguenti obiettivi generali da perseguire col nuovo Documento di piano:

1. Salvaguardia dei valori paesaggistici caratteristici della bassa pianura lombarda, attrezzata dall'uomo con un esteso sistema irriguo, un tempo, frequentemente bordato da filari di platani, gelsi, salici ed altre specie arboree ed arbustive, man mano scomparse in seguito all'adozione di modalità di coltivazione intensive che hanno privilegiato la redditività a danno della qualità ambientale;
2. Recupero del patrimonio edilizio rurale di valenza storica, costituito da cascine abbandonate per far spazio a villette isolate e ad altre infrastrutture prefabbricate prive di armoniosità e di rispetto per il contesto paesaggistico;
3. Riqualficazione del paesaggio urbano, caratterizzato da stratificazioni disomogenee del tessuto edificato, formatosi attraverso dinamiche insediative spontanee lungo l'asse della "Postumia", ovvero, mediante processi di pianificazione poco attenti alla qualità urbana, sia morfologica che ambientale;
4. Riduzione del traffico di attraversamento, eliminazione delle criticità della viabilità interna all'abitato del Capoluogo ed integrazione della viabilità "dolce";
5. Completamento dei servizi pubblici allo scopo di ampliarne la fruizione da parte dei cittadini.

3.2 Azioni delle Politiche Territoriali

Per raggiungere tali obiettivi il Documento di piano individua le conseguenti azioni di politica territoriale, articolate nei vari sistemi tematici.

Sistema produttivo agricolo

Programmazione di interventi atti a favorire lo sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare nel rispetto delle peculiarità ecologico-ambientali, favorendo la qualità del paesaggio, attraverso:

- l'incentivazione alla dismissione di allevamenti intensivi (PL Zani);
- la salvaguardia e la tutela del sistema di risorse che costituisce l'identità territoriale dei luoghi, il patrimonio edilizio rurale nelle sue diverse forme, la viabilità rurale ed il paesaggio;
- la valorizzazione della struttura del paesaggio agrario e dei suoi elementi caratterizzanti (filari, siepi, boschetti, morfologia dei campi), oltre al recupero di piccoli manufatti agricoli di valore storico e culturale;
- la salvaguardia del reticolo idrografico minore e la razionalizzazione del sistema di distribuzione irriguo finalizzata al contenimento del consumo di risorsa idrica;

- la tutela e salvaguardia del territorio rurale, in particolare delle aree per le produzioni agroalimentari di pregio (pomodoro e melone), individuate come strategiche per la produzione di ricchezza locale, salvaguardandole dalle interferenze determinate dai progetti di infrastrutture d'interesse locale, piuttosto che dal generico consumo di suolo;
- la valorizzazione del sistema agro-forestale, mediante: l'orientamento alla riduzione delle pratiche agricole incompatibili con le condizioni del suolo; l'indirizzo e l'orientamento alla diffusione di sistemi di produzione sostenibili a minor impatto ambientale; l'incentivazione all'introduzione della bio-diversità delle colture agricole, per evitare la presenza di colture monotematiche che richiedono un ad elevato valore idro-energetico (es. mais).

Sistema insediativo residenziale

Per centrare l'obiettivo generale, stabilito dall'Amministrazione comunale, di riqualificare l'ambiente urbano nel suo complesso, conservandone i caratteri specifici di identità culturale, sono state definite le seguenti azioni:

- Implementazione della normativa di dettaglio riferita alle corti agricole e non insediate negli ambiti agricoli;
- Ridefinizione della forma urbana dell'abitato attraverso la conferma di ambiti già assoggettati a pianificazione attuativa (PL Boninsegna, PR1, PR2 e PR3), per opporsi alle tendenze omologanti di una crescita senza regole e conseguire una forma urbana riconoscibile; contrastando le iniziative sparse e la localizzazione di operazioni incoerenti, rispetto alle scelte infrastrutturali; resistendo a processi di espansione lineare lungo le arterie stradali e preferendo tipologie di insediamento ad espansione interclusa, cioè interne al tessuto esistente (PR 1, 2 e 3) o ad espansione adiacente (PL Boninsegna) con funzione di ricucitura delle frange urbane; incrementando le funzioni residenziali o compatibili con queste ultime, in sostituzione delle funzioni incompatibili (PR3), o dando priorità al recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato (PR1);
- Integrazione della disciplina di incentivazione prevista dall'articolo 11 della L.r. n. 12/2005 e s.m.i., per interventi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e di eventuali iniziative di edilizia residenziale pubblica; graduando l'incremento volumetrico fino ad un massimo del 10% per gli interventi di edilizia bioclimatica e di risparmio energetico e modulando un ulteriore 5% d'incremento per gli interventi che: tutelano l'identità storica dei nuclei abitati e favoriscono il mantenimento dei caratteri storici e tipologici correlati alla salvaguardia delle connotazioni morfologiche e materiche dell'edilizia tradizionale; conseguono una complessiva riqualificazione paesaggistica ambientale degli ambiti oggetto di intervento anche tramite la individuazione di adeguate sistemazioni a verde delle aree interessate; prevedono l'aumento minimo del 20% dell'area filtrante (Af) stabilita dalle norme di zona; prevedono l'aumento minimo del 20% del numero di piante di alto fusto rispetto all'indice di piantumazione (Pn), stabilito dalle norme di zona; prevedono la conservazione/valorizzazione delle rete ecologica minuta esistente (alberature, filari, corsi d'acqua); conseguono il risparmio della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi e tecnologie orientate al contenimento dei consumi idrici, conformemente a quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti in materia, oltre che, dal Titolo V, Capo III, Sezione I, del Regolamento edilizio.

Sistema produttivo artigianale-industriale

Programmazione di interventi tesi a favorire la nascita, l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive sul territorio, attraverso:

- la conferma di tre zone produttive artigianali-industriali ad Ovest SP17 "Postumia" (PL Canova) e della bretellina che collega quest'ultima alla SP1 "Asolana" (PL Zani e PL Casella);
- la rilocalizzazione di attività produttive insediate in ambito residenziale (PR 3);
- il contrasto alle iniziative localizzative sparse e non coerenti con la maglia infrastrutturale esistente o prevista;

- il contenimento degli impatti negativi delle strutture produttive sull'ambiente, sotto il profilo della percezione visiva, dell'inquinamento acustico e atmosferico, mediante l'adozione di misure di mitigazione ambientale, con "quinte verdi" formate da specie arboree autoctone
- l'utilizzo di tecniche costruttive che conservano la permeabilità del suolo e la prescrizione di una entità minima di Area filtrante (Af) pari al 10% della Superficie fondiaria del lotto.

Sistema produttivo commerciale

Riqualificazione, razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva locale, al fine di garantire la libertà di concorrenza, secondo condizioni di pari opportunità, sancite dall'articolo 34 della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, nel contempo, per assicurare al consumatore la prossimità e l'accessibilità del servizio commerciale, tramite:

- l'individuazione di nuovi ambiti territoriali nei quali poter insediare nuove medie strutture di vendita di prossimità (MVL), secondo quanto stabilito dall'articolo 9 – Disciplina del commercio e delle attività equiparate della Normativa tecnica del Piano delle Regole (PR.1 e PR.2);
- il riequilibrio delle diverse tipologie distributive per favorire la presenza capillare del servizio commerciale sul territorio ed evitare il rischio di desertificazione, attraverso: il sostegno, il rilancio e la valorizzazione degli esercizi di vicinato (mediante la modifica dell'articolo 8 - Disciplina delle destinazioni d'uso della Normativa tecnica del Piano delle Regole, attraverso la quale il cambio di destinazione d'uso senza opere dalla funzione residenziale a quella commerciale non configura carenza di standard); oltre che, come indicato nel punto precedente, l'insediamento di medie strutture di vendita negli ambiti di trasformazione urbana (PR.1 e PR.2);
- la rivitalizzazione commerciale del centro storico favorita anche dalla succitata modifica all'articolo 8 della Normativa tecnica del Piano delle Regole, oltre che: dalla valorizzazione del sistema a rete dei percorsi; dal miglioramento della qualità e della funzionalità dello spazio urbano attraverso la realizzazione di parcheggi, di percorsi pedonali protetti, di arredo ed illuminazione;
- l'integrazione delle politiche di localizzazione commerciale con i processi di riqualificazione urbana di ambiti specifici e con le politiche di miglioramento dei servizi, mettendo in correlazione gli insediamenti commerciali con altre attività di servizio pubbliche e private, attrezzature collettive, funzioni direzionali e residenza;
- il favorire una elevata qualità progettuale ed un corretto inserimento dal punto di vista urbanistico-ambientale, attraverso: il rispetto degli elementi architettonici caratteristici, sotto il profilo tipologico, materico e cromatico; la realizzazione di volumetrie e altezze coerenti con la tipologia degli edifici circostanti e/o con le forme del paesaggio naturale; l'introduzione di quinte arboree composte da specie vegetali tipiche dei luoghi, anche ad integrazione degli spazi di sosta pertinenziali;
- il contenimento degli impatti negativi delle strutture commerciali sull'ambiente, sotto il profilo della percezione visiva, dell'inquinamento acustico ed atmosferico, del consumo di risorse energetiche, mediante l'utilizzo di tecniche costruttive che conservano la permeabilità del suolo.

Sistema della mobilità

- Per eliminare il traffico di attraversamento dei mezzi pesanti da Via dell'Artigianato è prevista la realizzazione di un tratto di strada comunale che, staccandosi dalla SP55 "Gazoldo- Borgoforte", si innesterà su Via Ettore Barozzi per raggiungere gli ambiti a destinazione produttiva "Bellanda" posti a Sud-Est del Capoluogo.
- Sempre per ridurre il passaggio veicolare su Via Guglielmo Marconi si ribadisce la necessità attenersi al quadro delle previsioni infrastrutturali di circonvallazione connesse alla realizzazione del sistema autostradale TIBRE, con la costruzione di una nuova rotatoria sulla SP1 "Asolana" e del tratto di strada che correrà parallelo al confine occidentale dell'insediamento produttivo della Marcegaglia Spa, per raccordarsi prima con la Vicinale della Tomasotta, sino a raggiungere il casello autostradale situato in Comune di Ceresara, lambendo il polo produttivo d'interesse sovra locale previsto in Comune di Rodigo.

- Per valorizzare la rete comunale esistente, sono previsti interventi mirati di riqualificazione dell'arredo urbano dei tratti storici e di adeguamento dei calibri stradali insufficienti.
- Per completare un ideale filo conduttore tra servizi pubblici, paesaggio, siti archeologici e nuclei abitati sono stati confermati i tracciati della rete della mobilità "dolce", già ipotizzati nel P.G.T. vigente, implementandoli con un nuovo tratto di connessione tra il Capoluogo e la Frazione di San Fermo.

Sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico

Per centrare l'obiettivo di ampliare la fruizione dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico da parte dei cittadini, i programmi triennali delle opere pubbliche 2013-2016 prevedono:

- la realizzazione di una pista ciclo-pedonale tra il Capoluogo e la Frazione di San Fermo;
- la riqualificazione del Centro sportivo con realizzazione di nuovi spogliatoi, la sistemazione dei percorsi e l'ampliamento della piscina;
- l'ampliamento del parcheggio del Cimitero;
- l'adeguamento sismico dell'edificio della Scuola Elementare.

Sistema dei beni culturali e paesaggistico ambientali

Gli immobili d'interesse culturale, di cui all'articolo 10 del D.Lgs n. 42/2004, sono individuati nella Carta del paesaggio e nelle Tav. 2 e 3 del Piano delle Regole e sono elencati nel successivo paragrafo 6 – Vincoli territoriali d'interesse culturale e paesaggistico, la loro tutela passa anche attraverso le seguenti azioni:

- valorizzazione delle sinergie positive tra patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico, nel senso di mettere in relazione l'identità formale degli organismi, il loro contesto storico e paesistico in cui sono inseriti, al fine di rispettare le relazioni percettive esistenti, rimuovendo eventuali alterazioni concretizzatesi nel tempo;
- tutela del significato e della memoria storica degli organismi formali, attraverso la previsione di opportune aree di salvaguardia per la creazione e/o conservazione di coni visuali verso questi beni culturali rilevanti;
- implementazione delle raccolte contenute nei musei (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea MAM);

Mentre, le azioni per la tutela dei beni paesaggistici ed archeologici, si possono concretizzare nella:

- salvaguardia dei percorsi storici (Postumia) con valore di panoramicità e tutela dei punti di vista (individuati in cartografia) e dei siti archeologici, in particolare del "Dosso Bellanda", che possono essere inseriti nei percorsi ciclabili, affinché il cittadino possa interagire con l'ambiente circostante;
- rinaturalizzazione dei corsi d'acqua presenti sul territorio, in particolare dei canali "Seriosa Piubega" e "Vaso Gozzolina", che, in questo modo, potranno fungere da corridoi ecologici, da raccordare con la Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecologica Provinciale nei suoi vari livelli;
- tutela del patrimonio archeologico attraverso il suo censimento e la diffusione della sua conoscenza;
- creazione di un programma di educazione civica ed ambientale rivolto soprattutto ai ragazzi delle scuole elementari e medie per promuovere il concetto di salvaguardia e conservazione dell'ambiente naturale anche tramite la creazione di "fattorie" (aziende agricole didattiche);
- realizzazione di un "sistema a rete" delle aree verdi del territorio comunale e sovra comunale, articolato in giardini, parchi urbani e parchi agricoli collegati tra loro da percorsi "ecologici";
- potenziamento delle aree verdi di quartiere attraverso l'ampliamento delle esistenti e/o la realizzazione di aree nuove, anche in forma di corridoi verdi a sviluppo lineare lungo elementi naturali o artificiali preesistenti (corsi d'acqua, strade di campagna o meno frequentate da traffico veicolare);
- valorizzazione delle aree verdi di margine come elementi di valenza paesistica, che fungano da connessione tra il tessuto urbano ed il paesaggio agricolo (aree filtro, barriere naturalistiche, filari alberati di mitigazione dell'impatto degli insediamenti sul paesaggio agrario);

- realizzazione di fasce di mitigazione e compensazione ambientale lungo le principali infrastrutture di scorrimento (strade provinciali), con priorità negli ambiti a forte valenza naturalistica e paesaggistica.

3.3 Invarianti per Il Governo del Territorio

Il contenuto strategico del Documento di piano, passa necessariamente attraverso la definizione di alcune "invarianti", intese quali condizionamenti imprescindibili alle azioni di governo e, di norma, corrispondono ai limiti invalicabili entro i quali può operare il Piano, senza produrre effetti negativi od ingovernabili sul territorio. Possono riguardare componenti antropiche o naturali, che per loro natura sono soggette a lenta mutazione, se non addirittura "statiche", con tempi di evoluzione non compatibili con l'arco temporale di validità del Documento di piano e come tali influenti sulle scelte di governo del territorio.

Per schematicità, le invarianti di questo processo di pianificazione, vengono suddivise in due grandi gruppi:

- le invarianti paesaggistiche, costituite principalmente da elementi del territorio naturale (morfologia, corpi idrici, aree boscate, valori naturali o culturali, ecc.);
- le invarianti insediative ed infrastrutturali, determinate dall'azione antropica sul territorio (infrastrutture, insediamenti residenziali, produttivi, ecc.). *(Estratto dal DDP relazione del Quadro conoscitivo del territorio comunale).*

4. Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte

In concomitanza con la Prima e la Seconda Conferenza di VAS sono pervenute le seguenti osservazioni:

ENTE	DATA	PROTOCOLLO
ARPA	26/08/2013	4808
ASL	26/08/2013	4803
Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia	19/08/2013	4729
Consorzio Garda Chiese	30/08/2013	4902
ARPA	11/12/2013	6858

La risposta alle osservazioni che presentano rilevanza stretta con la VAS è puntualmente descritta nella tabella che segue.

ENTE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	RISPOSTA
ARPA	Necessità di indicare tutte le eventuali influenze ed interferenze presenti sul territorio comunale o al suo esterno semprechè abbiano ripercussioni sul territorio stesso. Tali interferenze dovrebbero essere esplicitate su specifiche tavole ma anche in schede particolareggiate.	Sono state riviste ed aggiornate le schede particolareggiate degli ambiti di trasformazione e si sono redatte tavole specifiche.
	Per ogni ambito specificare le tipologie la localizzazione di massima degli interventi di mitigazione e/o compensazione se ritenuti necessari	Le azioni di Piano non hanno impatti significativi sulle sensibilità ambientali e non si ravvede la necessità di individuare interventi di mitigazione o compensazione sostanziali. Si sono individuati, invece, misure di sostenibilità da ritenersi elementi potenzialmente premiali.
	È opportuno evitare la promiscuità funzionale tra destinazione residenziale e funzioni produttive/artigianali	La compatibilità funzionale tra attività residenziale e produttiva è stata attentamente valutata e vi sono elaborati grafici (sia del Rapporto Ambientale che del Documento di Piano che del Piano delle Regole) che descrivono le possibili interferenze.
	Porre attenzione a possibili fonti di inquinamento nelle aree oggetto di interventi di recupero	Non vi sono previsioni di piano di tale genere
	Prevedere adeguata dotazione di opere di urbanizzazione nelle nuove aree di espansione	Il Piano prevede prevalentemente aree con carattere di completamento di ambiti esistenti ed infrastrutturati. Si rammenta che il PUGSS non è obbligatorio fino al 31 dicembre 2014, ma nella fase intercorrente tra adozione e approvazione si faranno alcune verifiche relative a particolari aspetti di criticità.
	Nel caso che le aree di trasformazione siano interessate dai corridoi ecologici si ritiene	Vi sono due interventi in un'area interna alla RER la quale, nello specifico tratto

	che siano da evitare nuove trasformazioni	considerato, ha valenza di carattere fruitivo e non strettamente ambientale. Pertanto non si ritiene che la natura degli interventi abbia effetti significativi sulla stessa.
	È opportuno indicare le fasce relative alle azioni a rischio di incidente rilevante evidenziando inoltre le categorie edilizie compatibili nelle varie zone	È stato elaborato l'ERIR ai sensi del DGR 3753 del 11/07/2012 e sono state contestualmente individuate le fasce di rispetto. Si rileva che dal punto di vista sostanziale non vi sono modifiche rispetto al documento RIR presentato nel 2008 e che gli eventuali danni ricadono in maniera quasi esclusiva all'interno del perimetro dell'azienda.
	Il monitoraggio deve presentare set di indicatori di performance misurare la capacità di attuazione del piano e devono presentare un maggior grado di definizione	Gli indicatori del monitoraggio sono stati integrati in coerenza con quanto indicato nell'osservazione.
ASL	-	-
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI LOMBARDIA	-	Nelle indicazioni di VAS l'aspetto paesaggistico è declinato con specifiche indicazioni ed indirizzi di mitigazione
	-	Nelle Misure di sostenibilità vi sono indicazioni specifiche riguardo al mantenimento della vegetazione esistente.
		Si segnala che vi sono indicazioni specifiche in merito all'interno della VAS
PROVINCIA DI MANTOVA	-	-
CONSORZIO GARDA-CHIESE	Ad integrazione del parere presentato in sede di prima conferenza di VAS, prende atto dell'inserimento nelle norme del Piano dei Servizi che recepiscono le indicazioni relative al PTUA e dell'adeguamento della relazione del Documento di Piano con riferimento al sistema di fognatura e di recapito delle acque meteoriche. Inoltre verifica che le condotte interrato sono parte del reticolo idrico e sono inserite nel quadro conoscitivo del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e parzialmente inserite in elaborati grafici del Piano delle Regole.	

Alle osservazioni, siano riferite direttamente alla VAS o ai documenti costituenti il PGT, non corrispondono modifiche del Piano o del Rapporto Ambientale tali da incidere negli esiti valutativi.

Il piano risulta nel complesso con un carico urbanistico ancora minore di quello vigente, ed alla Vas sono richieste solamente integrazioni di carattere documentale e non modifiche o correzioni nelle componenti decisionali.

5. Modalità di controllo del piano

Il monitoraggio è l'attività attraverso la quale si tiene sotto controllo l'evoluzione nel tempo delle componenti ambientali, territoriali e socioeconomiche e l'andamento degli effetti del piano. La VAS deve essere in grado di mantenere un costante controllo degli effetti del piano anche durante la sua attuazione. La Direttiva europea esprime in modo evidente come le conseguenze sull'ambiente debbano essere tenute sotto controllo durante tutto l'iter di preparazione e stesura del piano come anche nella sua attuazione. Le azioni di monitoraggio ambientale vengono introdotte in Italia a partire dalla formulazione dei pareri di compatibilità ambientale nel 1989, mentre vengono previste in modo esplicito con la direttiva VAS nel 2001 all'articolo 10 comma 1: "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale è necessario quindi definire un Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA) per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuare eventuali effetti negativi imprevisti e adottare opportune misure correttive.

La progettazione del sistema del monitoraggio è prevista in fase di elaborazione del Piano e comprende:

- individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati;
- la definizione delle loro modalità di aggiornamento;
- l'individuazione di criteri e/o soglie in base ai quali occorre riorientare il Piano;
- la definizione della periodicità della relazione di monitoraggio;
- l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio e l'organizzazione della partecipazione.

Il numero e la tipologia di indicatori selezionati è dipeso dai seguenti fattori:

- significatività dell'indicatore;
- popolabilità dell'indicatore (per questa ragione si fa riferimento al paniere di indicatori utilizzati nel PTCP);
- aggregabilità degli indicatori.

Inoltre si sono definiti indicatori specifici prestazionali per misurare l'efficacia del piano.

Il Piano di Monitoraggio per Gazoldo degli Ippoliti prevede la stesura di **Rapporti di Monitoraggio** che deve essere **almeno biennale** e preferibilmente **annuale**.

Le risorse necessarie per il reperimento dei dati e per la stesura del rapporto devono essere impegnate nel Piano triennale delle opere pubbliche.

Di seguito si presenta l'elenco di indicatori selezionati tra quelli proposti nella VAS del PTCP, in base alla loro significatività per il contesto comunale (esistente ed in divenire) ed alla popolabilità.

Gli indicatori che seguono presentano le caratteristiche sopra indicate e costituiscono gli elementi di confronto del Monitoraggio.

Tema	Indicatori prioritari	Indicatori di supporto
Acque superficiali e sotterranee	consumo pro capite giornaliero di acqua (l/g/ab)	- Valore indice SCAS nei punti di rilevamento del territorio comunale; - numero di autorizzazioni allo scarico in corsi d'acqua superficiali (numero); - abitanti serviti acquedotto (numero abitanti); - abitanti serviti da fognatura (numero abitanti).
Aria e clima	emissioni di PM10 (ton/anno)	- emissioni di CO2 equivalenti (ton/anno) - emissioni di precursori dell'ozono (ton/anno) - episodi di inquinamento atmosferico acuto (numero)
Suolo e sottosuolo	Siti bonificati / siti contaminati (mq/mq)	- contenuto in sostanza organica (%)
Rifiuti	produzione pro capite anno (Kg/anno/ab); raccolta differenziata complessiva (Kg/anno);	
Rumore	azioni di verifica e controllo dell'inquinamento acustico svolte da ARPA Lombardia (numero);	- iniziative comunali per la riduzione dell'inquinamento acustico; - superamenti dei valori di soglia in punti campione (numero)
campi elettromagnetici	tratti di linee ad alta o ad altissima tensione in aree urbanizzate (numero e mt)	- numero di superamenti accertati dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e/o dei livelli di cautela
Energia	consumi annui energetici pro capite (%/anno/ab)	- consumi energetici per settore (%)
Agricoltura	carico zootecnico provinciale fertilizzanti per ettaro (t/ha)	- estensione suolo agricolo (SAU) (mq) - estensione ambiti agricoli strategici/ estensione suolo agricolo
Ecosistemi e biodiversità	percentuale di superficie occupata da boschi naturali (%) percentuale di superficie occupata da aree di interesse naturalistico (%)	- iniziative comunali per la realizzazione di corridoi ecologici - iniziative comunali per il recupero delle aree agricole - iniziative comunali per la protezione della flora e della fauna - sup. di bosco e/o aree naturali di compensazione realizzata (mq)
Paesaggio	numero recuperi di cascine e casali/ cascine e casali censiti (%)	- iniziative per il recupero di elementi storico-archeologici a fini fruitivi / totale da recuperare

Indicatori di efficacia del piano:

Tema	Indicatori prioritari	Indicatori di supporto
Piani attuativi	Numero di procedure aperte relative a piani attuativi proposti dal Piano (numero)	- numero di richieste presentate - numero di permessi di costruire presentati - numero di pratiche in fase di convenzionamento
	Nuove realizzazioni previste dal piano (mq)	- mq di nuova edificazione - mq compresi nelle procedure in itinere
	Rapporto tra opere di nuova realizzazione e recuperi edilizi (mq/mq)	- rapporto tra numero di procedure in itinere relative a recuperi edilizi / numero di procedure relative a nuove realizzazioni
Misure di sostenibilità	Mitigazioni ambientali operate nei piani attuativi (quantità per tipologia)	- numero di nuovi alberi messi a dimora - natura ed entità delle incentivazioni concesse per aumento delle prestazioni ambientali

Data, 18/12/2013

Firma

L'Autorità procedente

Arch. Isaela Sanguanini